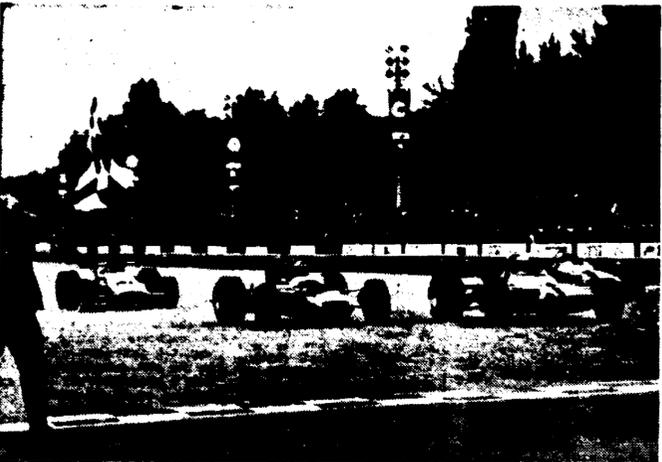


# Per Stewart un trionfo mondiale



MONZA. Nella foto sopra: l'emozionante arrivo in volata del G.P. d'Italia. In testa è Stewart che quasi precede il bolide di Beltoise (terzo). A sinistra la macchina di Rindt (secondo) e quella di McLaren (quarto). Nella foto sotto: il trionfatore sul podio con la moglie.

## Una spettacolare volata a quattro conclude un grande «G. P. d'Italia»

Lo scozzese (alla sua sesta vittoria su otto G.P.!) supera per un soffio Rindt, Beltoise e McLaren. Il bolide di Graham Hill senza carburante a 4 giri dalla fine - Sesto posto della Ferrari di Rodriguez

DALL'INVIATO

MONZA, 7 settembre. È decisamente l'annata di Jackie Stewart e della Matra. Lo scozzese è riuscito a tagliare per primo anche il traguardo del Gran Premio d'Italia assicurandosi così matematicamente il titolo mondiale (per raggiungere tale certezza gli sarebbe bastato ogni un semplice quinto posto). La vittoria di Stewart, anche se era nel pronostico, non è stata facile. Per tutta la gara egli ha dovuto battergli con i due allievi della Lotus, Grahame Hill e Beltoise, i quali fino all'ultimo si sono alternati con lui al comando: basti pensare che l'austriaco è stato sconfitto di una sola ruota e forse nella sua sconfitta ha giocato un ruolo importante il compagno di scuderia del neo-campione del mondo, il francese Beltoise che pare abbia ostacolato Rindt all'imbocco del rettilineo finale. Il successo di Stewart è stato però un po' amaro per il ritorno a quattro giri del termine dell'altro pilota della Lotus, Graham Hill, che proprio nel momento in cui stava passando a condurre è rimasto sorprezzantemente appiattato per mancanza di carburante.

Come si prevedeva è stata una mattina che non è andata fin sulla linea d'arrivo. E sarebbe ingiusto non accennare nei meriti i magnifici quattro (il quarto è Bruce McLaren) che hanno superato con un'autentica volata, abbassando tutti e quattro il record della gara. Sfortunati, oltre a Graham Hill e al svizzero Joseph Siffert su Lotus, il neozelandese Denis Hulme su McLaren e l'inglese Piers Courage su Brabham. Come si prevedeva è stata una mattina che non è andata fin sulla linea d'arrivo. E sarebbe ingiusto non accennare nei meriti i magnifici quattro (il quarto è Bruce McLaren) che hanno superato con un'autentica volata, abbassando tutti e quattro il record della gara. Sfortunati, oltre a Graham Hill e al svizzero Joseph Siffert su Lotus, il neozelandese Denis Hulme su McLaren e l'inglese Piers Courage su Brabham.

Al via il più svelto è Stewart, che dalla seconda fila raggiunge e supera Hulme e Rindt, i quali davanti a lui. Al primo passaggio lo scozzese guida il cartello seguito da Rindt, McLaren, Siffert, Courage, Hulme, Brabham e Hill. La Ferrari di Rodriguez è già quasi in coda alla fila e, perdendo oltre 2 secondi per giro, sarà al termine della gara doppiata due volte. Intanto Ickx si ferma subito al box perdendo un paio di giri. Stewart e Rindt si alternano al comando. Lewis passa sovente prima l'austriaco, mentre davanti alle tribune è lo scozzese a guidare, ma un'altra mezza gazzina di corridoi e sempre Rindt a regnare. Al settimo giro Rindt passa in testa anche nel rettilineo davanti al box e quindi Hulme prima e Hulme e successivamente Siffert. Courage, sicché la lotta resta limitata a Stewart, Hill, Rindt, Beltoise e McLaren, che al settimo giro si separano nell'ordine. Poi Hill resterà senza benzina e la volata a quattro si concluderà con il successo di Stewart davanti a Rindt, Beltoise e McLaren. La Coppa Intereuropa - secondo trofeo Enrico Mattei - corsa per vetture da oltre 2000 cc. è stata divisa in quattro classi, come si è detto, è stata vinta da Giorgio Pianta, su Porsche 911 (classe da 1600 a 2000), che ha battuto il tempo di 25.750, mentre Oliver ha dovuto ritirarsi a una quindicina di giri dalla fine. Niente da fare neppure per la Ferrari di Rodriguez, che ha dovuto ritirarsi a una quindicina di giri dalla fine. Niente da fare neppure per la Ferrari di Rodriguez, che ha dovuto ritirarsi a una quindicina di giri dalla fine.

La Coppa Intereuropa - secondo trofeo Enrico Mattei - corsa per vetture da oltre 2000 cc. è stata divisa in quattro classi, come si è detto, è stata vinta da Giorgio Pianta, su Porsche 911 (classe da 1600 a 2000), che ha battuto il tempo di 25.750, mentre Oliver ha dovuto ritirarsi a una quindicina di giri dalla fine. Niente da fare neppure per la Ferrari di Rodriguez, che ha dovuto ritirarsi a una quindicina di giri dalla fine. Niente da fare neppure per la Ferrari di Rodriguez, che ha dovuto ritirarsi a una quindicina di giri dalla fine.

### Nel Gran Premio Industria e Commercio di Prato

## Della Torre s'impenna stacca Crepaldi e vince

DALL'INVIATO

PRATO, 7 settembre. Alberto Della Torre, un gregario di Bitossi, ha vinto il Gran Premio Industria e Commercio di Prato. Sul rettilineo d'arrivo Della Torre si è sbarazzato con estrema facilità del compagno di fuga Crepaldi della Sanson, distanziandolo di 4". La Filotex, manovrata con abilità da Bartolozzi, ha vinto così per merito di Della Torre il duello con la Molteni e ha rafforzato la sua posizione in classifica per lo scudetto tricolore a squadre. Rimangono ancora da disputare due gare valevoli per il campionato italiano e la Filotex, dopo il successo odierno, ha molte probabilità di mantenere lo scudetto conquistato nella passata edizione.

Alle 10 il sindaco della città, compagno con Giorgio Vestri abbassava la bandiera. Centocinquanta corridori oltre alle defezioni di Gimondi e Adorni anche Taccone è rimasto a casa per festeggiare la nascita del primogenito. Primavera, Cravero, Bianchin, Carpanelli, Della Torre, Colombo, Cortinovis, Di Toro, Jaghi, Rossetto, Mongardi, Crepaldi, Ballini e Bedini ad accendere le polveri. Questo gruppetto a Montepulciano Fiorentino transiterà con 2' di vantaggio sul grosso del gruppo condotto da Zilloli, Fogliarini, Basso, Motta, Danelli, Bolfava. Il vantaggio dei primi aumenterà ancora: 4' ai piedi della salita del San Giovanni.

Sulla rampa cedono Macchi, Mantovani, Carpanelli e Ballini. Al gruppo di testa si aggiungono però Polidori, Scopel, Bergamo e Mori Franco. I cambiamenti di scena sono molteplici. In testa alla corsa si trovano ora Della Torre, Crepaldi, Di Toro e Lievore; un gruppo di una ventina di corridori segue ora a 1'40". A Molin del Piano Lievore si staccherà dai primi. Sulla lunga rampa di Bivigliano Della Torre e Crepaldi si girano solo mentre Di Toro verrà ripreso da Polidori, Cattelani, Bergamo, Mori Franco, Spatuzza che certano di speratamente di riportarsi sui primi.

Mentre Della Torre e Crepaldi filano verso il traguardo, la lotta si sposta in situazione mutata ancora. Saranno Bitossi e il vecchio Moser a rimescolare le carte e a portarsi sugli immediati inseguitori.

La volata del gruppetto sarà vinta da Mori Franco su Moser, Donghi, Bramucci e Cattelani.

Giorgio Sgherri

### Conclusa a Milano la rassegna dei giovanissimi

## Tre record di nuoto nelle finali «Scarioni»

MILANO, 7 settembre. Con la disputa delle finali della prima «Missa» si è conclusa la 54. edizione della Coppa Scarioni di nuoto giovanissimi. Ai 100 metri stile libero, il campione 48 ragazzi di età fino a 11 anni i maschi e 10 anni le femmine. Per quanto le gare siano state disputate in vasca da 25 metri (e quindi con una virata), alcuni tempi possono essere considerati sorprendenti soprattutto tenuto conto della giovanissima età dei concorrenti. Particolarmente degni di nota i tre nuovi primati di Coppa Scarioni stabiliti dal milanese Dino Boselli (Centro add. nuoto Genova) con 44"8 nei 50 metri stile libero, 1'02"8 nei 100 metri stile libero e 1'50"8 nei 200 metri stile libero. Fra le gare più combattute vanno annoverate la prima batteria dei 50 metri stile libero vinta dalla sicurissima Eva Lenati per un solo decimo di secondo sulla trentina Daniela Marone, la finale dei 30 metri maschili vinta dal napoletano

Luisi Salvatori con 4'10 di secondo sul trentino Zuppelli e la finale dei 50 metri femminili, gara nella quale la genovese Giovanni si è imposta per 3'10 di secondo sulla trentina Bruna Sandri. I vincitori della 51. Coppa Scarioni sono stati i seguenti: Gare maschili: 50 metri stile libero: Massimo Uellini (R.N. Milano) 32"5; 100 metri stile libero: Centro add. nuoto (C.N.I. Milano) 35"5; 50 metri stile libero: Centro add. nuoto (C.N.I. Napoli) 41"4; 100 metri stile libero: Centro add. nuoto (C.N.I. Milano) 34"8. Gare femminili: 50 metri stile libero: Maria Grazia Carini (Genova Nuoto Roma) 35"8; 50 metri stile libero: Elena Giannini (Centro add. nuoto Genova) 44"8; 100 metri stile libero: Daniela Marone (Fides Varese) 40"2; 50 metri stile libero: Mary Stella Espinosa (Centro add. nuoto Genova) 41"8. Classifica per società: 1. Centro add. nuoto (C.N.I. Trieste), punti 30; 2. Centro add. nuoto (C.N.I. Milano), punti 20; 3. Centro add. nuoto (C.N.I. Genova), punti 20. Classifica per comitati regionali: 1. Comitato reg. Lombardia, punti 85; 2. Comitato reg. Friuli Venezia Giulia, punti 30; 3. Comitato reg. Liguria, punti 20.

### IMOLA - Tramontata ogni speranza per Carruthers e la Benelli?

## Read mattatore nella 250 e 350

Con lui vincono Pagani (500), Simmond (125) e Lodewijckx (50)



Nel Carruthers, l'australiano della «Benelli», non ha confermato le previsioni della vigilia. È giunto secondo, dietro a Read, negli 250.

DALL'INVIATO

IMOLA, 7 settembre. Addio sogni di gloria per Carruthers e la Benelli? Pensiamo di sì. L'australiano doveva vincere il G.P. delle Nazioni per sperare di aggiudicarsi la corona mondiale della classe 250; e oggi le speranze si sono ridotte al minimo perché è saltato fuori Phil Read a rovinare la festa. Read, campione uscente in due classi (125 e 250) era al suo secondo gran premio della stagione: ignorato dalle varie marche dopo il ritiro della Yamaha, l'inglese è tornato sulla scena dell'enduro con una Yamaha privata, inaspettatamente e brillantemente, cioè con una doppietta che lo riconferma pilota di grandi qualità. E lui, infatti, il mattatore di Imola: vincitore nella 350 a spese di Grassetti, il britannico ha concesso il «bis» nella 250, dove ha fermato cronometrici su temporecord, nettamente migliori di quelli che Haulwood deteneva dal 1967. Spiega per la Benelli, che non tutta probabilità dovrà accontentarsi del titolo di marca, ma la Benelli recita anche il «reca culpa»: non avesse disertato alcune pro-

ve, quasi sicuramente si sarebbe imposta con Fasolini, costretto poi alla resa da due capitomboli. Se è vero che sbagliando s'impara, la Benelli ha fatto tesoro della lezione di quest'anno, e tenga presente che è un errore condurre tutto su un unico conduttore. Le gare in programma erano cinque, due le ha vinte lo scatenato Read: nella classe 50 ha avuto la meglio lo olandese Lodewijckx, grazie al distacco tra rappresentanti della Derby (Nieto e Smith); nella 125 ha dettato legge Simmonds (un altro inglese) nelle massime cilindrate (classe 500) è salito sul podio Alberto Pagani, figlio di Nello, un campione del passato. Ma è sera e vi dobbiamo il dettaglio della lunga, intensa domenica motociclistica sulle sponde del Santarno. Dieci ore di corse, pensate. Dunque alle 9 in punto scendono in pista gli juniores della classe 125, una prova valida per il campionato italiano che termina col successo del milanese Agostini (Aermacchi) il quale prevale in extremis su Mantracci (Aermacchi) e Giuliano Conti (Aermacchi). Fra i tre c'è lo spazio di pochi metri: una bella lotta. Subito dopo, in un mattino fresco e dai toni pochino smorti, entriamo nel giro dei motoristi della classe 50. La partenza è favorevole a Nieto che spinge a fondo tallonato da Smith. Lo spagnolo e l'australiano attaccano al capolinea. Nieto, sen, e sembra che Nieto abbia partita vinta, ma il ragazzo chiede troppo alla sua macchina e allottavo giro Smith si rimonta. Agostini, al tutto sulla cresta dell'onda, per il marchigiano rimedia alla svelta e allottavo passaggio piomba sul terzetto di Bertarelli. Silvio Grassetti dà la caccia a Read. Il distacco fra i due scende da 23" a 17"; quindi la spunta fra Carruthers e Read. La spunta Read è costretto a chiedere l'intervento dei meccanici. Read riprende immediatamente e la sua rimonta è spettacolare: il pilota della Yamaha si porta alla ruota di Grassetti quando mancano cinque giri alla conclusione, e il finale è un bel duello.

Ecco Read davanti a Grassetti, ecco Grassetti di nuovo in testa, ecco Read che nel penultimo giro forma alla ripulita il quarto posto prima la regolarità di Bertarelli. Avanti con il 250, la corsa più attesa. Il pubblico, valutabile in 40 mila persone (meno di un centinaio di anni fa), senza di Agostini e Fasolini e la concomitanza di Monza) simpatizza per l'australiano Carruthers e la sua Benelli. Il pilota della Yamaha, in una battaglia per il titolo mondiale. Alla ruota di Carruthers s'innoltra la Yamaha di Read, insegue Agostini, che si è liberato di Parloti, seconda guida della Benelli: il triestino abbandona al quattordicesimo giro, e in quarto e quinta posizione seduce Man Jansson ed Herrero. Quest'ultimo (poiso sinteso «staccato») si difende come può. Chi la spunta fra Carruthers e Read? La spunta Read è pertanto a Carruthers rimangono scarse probabilità di conquistare l'alloro mondiale. Il primo a scendere dalla pista è stato il svedese Andersson (terzo) e lo spagnolo Herrero (quinto dietro a Jansson). Chiusura con la classe 500. Il duello fra Carruthers e Alberto Pagani su Linto che domina dal primo all'ultimo giro. Vedono Trabaini e Vittorio Brambilla, si parzano Milano e l'australiano Dadds: ed è tutto.

Gino Sala

### Le classifiche

CLASSE 50: 1. Paul Lodewijckx (Yamaha) km. 55.187 in 24'37", media-record km. 122.791; 2. Smith (Derby) 26'50"5; 3. Toersen (Kreidler) 27'04"2; 4. De Vries (Kreidler) 27'24"2; 5. Faasbender (Kreidler) 27'49"7.

Giro più veloce: 23.0 di Read e Carruthers in 1'35"8, media-record 133.968. Classifica del campionato mondiale (Derby): 1. Herrero (España) 12; 2. Anderson (Svezia) e Carruthers (Australia) 10; 3. Fasolini (Italia) 9; 4. Smith (Italia) 8.

Giro più veloce: il 9.0 e il 13.0 di Simmonds in 2'07", media-record 142.102. Classifica del campionato del mondo: 1. Simmonds (Inghilterra) punti 90; 2. Van Dongen (Giamaica) 35; 3. Brann (Australia) 41; 4. Pedro Rodriguez (Kawasaki) km. 55.323 in 40'30", media-record 140.629; 5. Nabe (W. Germany) km. 55.300; 6. Larvutera (Benelli) 45'38"; 7. Anderson (Yamaha) 46'28"; 8. Jansson (Yamaha) 47'13"; 9. Herrero (Honda) 47'17".

Giro più veloce: l'ottavo e il nono di Dadds in 1'37"3, media 133.974. Classifica del campionato mondiale: 1. Agostini (Italia) 9; 2. Vignani (Australia) 8; 3. Rosner (Rif) 7; 4. Nieto (Italia) 6.

### Sci nautico

## Jamin detta legge a Canzo

SERVIZIO

Per la rappresentativa azzurra la giornata si era iniziata ottimismo. Nelle figure infatti la vittoria di Roby Zucchi è stata assai netta ed altri due italiani piazzati nei primi sei posti avevano contribuito alla perfetta riuscita del colpo, certo andato oltre le previsioni. Nel pomeriggio una schiarita migliorava il cielo, ma per gli italiani le soddisfazioni non si ripetevano. Non poche anzi le delusioni, specie per Roby Zucchi, certo il solo azzurro veramente dotato di gran classe. Risultato risultato per Hoyer e Pev, che speravano di avvicinarsi di più al primo posto. Chi ha fatto il meglio sono stati gli svizzeri con tre vittorie della bravissima Bortner e una di Clere. L'altro titolo in palio è andato a Jamin nello slalom maschile. Dopo i risultati di Copenaghen era molto atteso alla prova lo spagnolo Palomo, il campione del mondo che in Danimarca aveva liquidato gli americani e Roby Zucchi contro ogni aspettativa. Ancora una volta l'aveva riuscito a far meglio del nostro numero uno, ma è stato costretto a cedere di fronte al francese Jamin. Questi i risultati: Figura maschili: 1. Zucchi (It.) punti 8626.609; 2. Zbinden (Sv.) punti 7934.831; 3. Hoyer (It.) 6455.872; 4. Bortner (Sv.) punti 6582.352. Slalom maschile: 1. Clere (Sv.) punti 909.892; 2. Walker (Ingh.) punti 857.610; 3. Palomo (Sv.) punti 857.610; 4. Bortner (Sv.) punti 577.895; 5. Brantingham (Ingh.) punti 559.914. Slalom maschile: 1. Jamin (Fr.) 68 boe; Palomo (Sp.) 67 boe; 3. Rainy (Fr.) 65 boe e mezzo; 4. Zucchi (It.) 65 boe. Slalom femminile: 1. Bortner (Sv.) 52 boe; 2. Maurial (Fr.) 51 boe e mezzo; 3. Frith

### A San Siro

## Caspoggio vince su Daddly Dunphy

MILANO, 7 settembre

Caspoggio si è vendicato di Daddly Dunphy e ha cancellato la sua sconfitta in lui e la vittoria di Torino. Il bel sauro della Valtellina ha vinto di forza ieri a San Siro i 1800 metri del Premio del Piazzale rogado bene al primo ascendente del rivale che gli è inteso solo a mezza lunghezza, comunque chiaramente battuto. Cinque i cavalli scesi in pista a disputarsi i 6 milioni messi in palio: Daddly Dunphy di Winston Goss, Caspoggio della scuderia Valtellina, Giacconi della scuderia Mantova, Illustre della scuderia Fert, Telstar della scuderia Lambro. Netto favorito Daddly Dunphy offerto a due quinti sulle lavagne dei bookmakers mentre Caspoggio e Illustre erano dati a 3, Telstar a 5 e Giacconi a 20 contro 1. Al via, sotto la pioggia, Telstar ha assunto il comando davanti a Caspoggio, Giacconi, Daddly Dunphy e Illustre. Poco prima della curva, Caspoggio passa a condurre davanti a Daddly Dunphy che ha sopravanzato a sua volta Telstar. In retta d'arrivo sempre Caspoggio facile allo staccato, mentre Daddly Dunphy si raccoglie per sferrare il colpo. Bella la lotta che scoppia negli ultimi 200 metri. Daddly Dunphy si fa avanti con azione arrembante, guadagna terreno, ma Caspoggio si difende da leone e salva sul traguardo una meritissima vittoria. Terso a due lunghezze è Illustre per una incolata su Telstar. Il vincitore, presentato in grande forma dal suo bravo allenatore, Pino Gattai, ha coperto i 1800 metri in 2'11" in terreno molto pesante. Le altre corse sono state vinte da: Samesu (2.0 Camborio); Wilton (2.0 Vengher); Brangania (2.0 Brumes); Marietta Romanelli (2.0 Spinasola); Quemas (2.0 Desbati); Alcamo (2.0 Salvadego); Martorel (2.0 Sout). Qualificazioni C.d.M. Polonia-Olanda 2-1

### Tragica fine del pilota Pellizzoni

SALISBURGO, 7 settembre

Il pilota italiano Toni Pellizzoni è morto subito dopo il ricovero in ospedale per le ferite riportate durante un incidente alla partenza in salita di Ostberg. Il pilota italiano è uscito di strada durante la prima curva della corsa per prototipi e sport fino a 2000 cc.

### Qualificazioni C.d.M.

## Polonia-Olanda 2-1

VARSAVIA, 7 settembre. La Polonia ha battuto l'Olanda per 2-1 in una partita valida per le qualificazioni della Coppa del mondo e nel secondo incontro di Wery per l'Olanda al 20' nel primo tempo, de Jansz per la Polonia, al 13' della seconda mezzogiornata, ancora per la Polonia al 22'.